

Antonietta di Gesù

(Nennolina)

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2022 Dicembre Bollettino n° 36

1- BAMBINI "SANTI"

(Nella nostra rubrica di bambini "santi" presentiamo un altro ragazzo particolarmente eroico, che si è distinto nella persecuzione in Spagna)

Un nuovo S. Tarcisio

Ci troviamo nel periodo della guerra civile spagnola: 1936-39, nel nord della Spagna, nella regione della Cantabria. Il paese si chiama Reinosa e sta attraversando un periodo di forte sviluppo industriale, ma anche di lotte sociali. La Spagna intera è sconvolta dalla terribile guerra civile: il governo sta perseguitando la Chiesa cristiana e una parte dei cittadini spagnoli si sta contrapponendo al Governo con le armi. C'è tanto odio e tanta violenza che insanguina ogni angolo della nazione. Vengono presi di mira in particolare i sacerdoti, i religiosi, i cristiani più attivi, spesso massacrati in massa in modo brutale. Anche nella cittadina di Reinosa è giunta l'ondata di lotte cruente: ci sono vittime di violenza da ogni parte. Il parroco don Santos Carrera Pereda con i suoi collaboratori viene imprigionato e ucciso con altri prigionieri cristiani il 12 Ottobre 1936 sul monte de Saja. Uno dei viceparroci, Joe Saja, è messo in prigione, ma poi inspiegabilmente liberato, forse perché lavora all'ospedale cittadino, o perché è un musicista importante. Invece suo fratello, che è padre di famiglia, è ucciso dai miliziani rivoluzionari, insieme con altri ferventi cristiani. I suoi figli, ancora bambini, si rifugiano dallo zio sacerdote. Questi ha avuto il divieto assoluto di fare qualsiasi atto pastorale verso i fedeli: celebrare messa, battesimi e matrimoni, confes-

sare. La chiesa deve essere chiusa. E' adibita a magazzino e stalla, sporcata e profanata. Don Josè si sente spiato da ogni parte, non può far nulla alla luce del sole. Eppure i fedeli desiderano ardentemente di ricevere la Comunione, per attingere forza davanti alla persecuzione e a un possibile martirio.

Don Josè chiama uno dei suoi nipoti - lo chiameremo Tarcisio - e gli propone:

-Conto su di te, Tarsicio, per portare la comunione nelle case, specialmente ai malati, che ne hanno tanto bisogno in questo tempo di martirio.

Tarsicio ha 11 anni, si sente investito da una missione immensa: abbassa la testa e trema.

- Hai paura, Tarsicio. Perché tremi?

- Non tremo per il pericolo. I persecutori possono anche fare con me quello che hanno fatto per mio padre. Ho paura solo del peccato. Ma come potrei portare con me il Santo dei Santi senza tremare?

- Sta' tranquillo. Dio stesso ti affida questa missione. Ricordati di quello che fece S. Tarcisio ai tempi delle persecuzioni. Come lui, tu porterai la consolazione agli afflitti, la speranza agli infermi, la forza ai martiri.

Già dall'indomani, il ragazzo riceve le ostie consacrate che tiene nascoste nei vestiti. Stringe Gesù nel suo cuore e scende sulla strada. Come gli era stato raccomandato, Tarcisio cammina nel modo più naturale possibile, senza attirare l'attenzione delle guardie ed entra nelle case che gli erano state designate. Entrato, depone sulla tavola su un panno bianco le ostie consacrate. Si raccoglie un attimo in pre-

ghiera e distribuisce la comunione con la sua piccola mano ai malati e agli altri fedeli presenti. Rimette a posto in fretta ed eccolo di nuovo sulla strada per continuare a donare il Dio dell'Eucaristia ad altri fedeli in attesa. "Andava, veniva, cantava, fischiava, con qualche brivido a volte, ma sempre ricolmo di felicità. Nessuno sospettava che questo ragazzino di 11 anni stesse svolgendo questa sublime missione! Gesù vegliava sul suo piccolo ministro e con affetto riposava sul cuore di questo angelo".

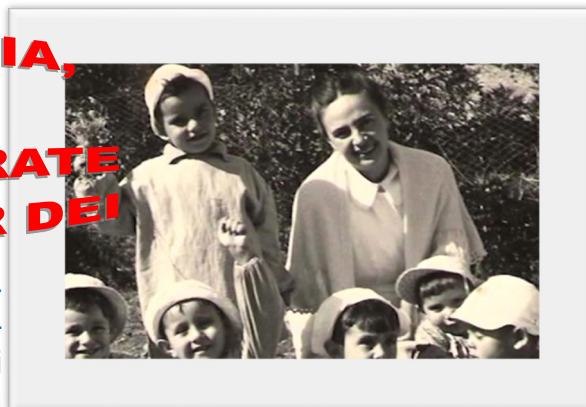
In tal modo, giorno dopo giorno, andando di casa in casa, malgrado la sorveglianza odiosa ed empia dei persecutori, Tarsicio riesce a distribuire più di 1500 comunioni. Così, quando arriva l'esercito di liberazione e cessa la persecuzione anticristiana, i fedeli di Reinosia ringraziano commossi fino alle lacrime questo ragazzo intrepido che ha assicurato loro, per quasi due anni, il conforto celeste dell'Eucaristia rischiando tante volte la sua vita. Questo ragazzo è stato un San Tarsicio dei tempi moderni: ha illustrato eroicamente quanto sia fondamentale l'Eucaristia per la Chiesa e per il mondo di oggi.

2 - LE RADICI DELLA SPIRITUALITA' DI ANTONIETTA MEO: LA PICCOLA OPERA "MATER DEI"

La eroicità delle virtù di Antonietta non è spuntata dal nulla. Tante persone, comunità, istituzioni hanno contribuito a donare a questa bambina le radici per crescere in santità. Presentiamo la "Piccola Opera Mater Dei", nata nella Parrocchia di S. Eusebio, contigua a quella di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, quella della famiglia Meo. In questa parrocchia era Parroco Mons. Domenico Dottarelli, che era il confessore e padre spirituale sia di Antonietta che della mamma. Inoltre a S. Eusebio era sorto un gruppo di consacrate, provenienti dalle Giovani di Azione Cattolica, dalla spiritualità eucaristica e sacerdotale, dalla quale Antonietta attingerà a piene mani. Seguiamo la storia di questo Istituto, fondato da Mons. Dottarelli e da Maria Bordoni, di cui è stata introdotta la causa di Beatificazione e proseguita dalle sue Sorelle religiose.

MAMMA MARIA, LINA E LE CONSACRATE DELLA MATER DEI

Si chiama Istituto della piccola Opera Mater Dei. Ed è veramente la Casa piena di fede e di amore di Maria, Madre di Dio, ma anche madre di tanti bambini senza mamma e di tante mamme senza famiglia. La fondatrice è Maria Bordoni, chiamata da tutti Mamma Maria. Di una dolcezza incredibile, con la Divina Provvidenza ha operato prima



a Roma, nella Parrocchia di S. Eusebio a Piazza Vittorio con i bambini e i poveri. Con le sue compagne, le giovani dell'Azione Cattolica ha fondato, senza volerlo una piccola famiglia religiosa. È venuta a Castel Gandolfo per realizzare una colonia per i bambini poveri e poi una famiglia per bambini con gravi difficoltà familiari. Hanno formato insieme una famiglia, che si ispira al sacerdozio di Gesù e come Maria offrono la loro vita insieme con Gesù sulla Croce, donando affetto e accoglienza a chi è privo di amore. Il tratto distintivo che mamma Maria ha lasciato alle sue figlie spirituali è l'aiuto semplice e concreto a tutti. Loro ricevono e donano: sono al servizio della Provvidenza. Tante volte siamo stati ospiti nella loro casa, con le porte sempre aperte, con la cucina a nostra disposizione e a volte con un pranzo preparato da loro. È meglio non dire quanti cannelloni abbiamo divorato e quante cose buone ci hanno fatto assaggiare! Poi c'era il campetto, dove potevamo giocare con il pallone che se ne andava mille volte verso il pendio che scende sul lago. Il posto è stupendo, con la vista del lago Albano davanti a noi, perché Mamma Maria voleva le cose belle per i piccoli. Nel loro salone potevamo riflettere e pregare: l'ambiente ci portava naturalmente ad approfondire i grandi temi: Maria, la Famiglia, la Croce, la Santità quotidiana, l'Eucaristia. Il loro oratorio è molto raccolto e la Messa acquista un sapore di gioia e di sacrificio insieme. Non per nulla loro conservano la memoria di Antonietta Meo: il suo padre spirituale e quello della mamma era il parroco di S. Eusebio di Piazza Vittorio a Roma, Mons. Domenico Dottarelli, che assisteva anche la famiglia Mater Dei. Antonietta è di casa da loro e aiuta tutti i bambini che da loro vengono accolti. Da vari anni infatti, le "Signorine" (consacrate laiche) con Lina, la direttrice, hanno aperto la loro casa alle mamme nubili e sono gli angeli custodi di bambini e mamme, che seguono finché trovano una loro sistemazione. Per loro hanno preparato vari appartamentoini, seguono i figli quando le mamme sono al lavoro, li inseriscono nelle attività dei dintorni, anche da noi. Ancora oggi ci sono tanti legami che uniscono la Casa di Maria con loro, specialmente nelle feste. La Mater Dei ci ha fatto anche un altro bel dono. Il fratello di Maria è Marcello Bordoni, sacerdote fervente di una piccola chiesa di Roma. Ma era anche uno dei più grandi teologi sullo studio di Gesù, la Cristologia, riconosciuto a livello internazionale. Una volta è venuto a un camposcuola di giovani e ci ha fatto una bellissima lezione, a nostra portata, sulla figura di Gesù: si intuiva che non solo lo conosceva, ma ne era innamorato. Alcune signorine sono andate in Cielo, altre continuano nella loro accoglienza. Sono andate anche in missione in Ecuador e Perù, portando anche in quelle terre difficili e povere la tenerezza del loro carisma. Glielo

ricorda mamma Maria, i cui resti mortali riposano nella casa e che - speriamo presto - sarà un giorno proclamata Beata. Chissà se siamo stati a Casa di una futura santa?

3 - PICCOLA VITA DI ANTONIETTA: LE DATE DEL TEMPO DI AVVENTO E DI NATALE

➔ 15 DICEMBRE: NASCITA DI ANTONIETTA

A Roma il tempo è grigio, pieno di nuvoloni scuri. Al primo piano della palazzina del n. 3 di Via Statilia, sta nascendo il quarto bambino della famiglia Meo. Proprio in quel momento un raggio di sole illumina la stanza: è una grande gioia e una consolazione per la mamma Maria, che sogna sempre un maschietto che possa diventare sacerdote. E che è ancora timorosa che si rinnovi il Calvario di altri due bimbi, volati in Cielo troppo presto. Papà Michele è felicissimo di questa bimbetta che sembra così vispa. Anche Margherita di circa 7 anni già sogna di fare da mamma alla piccola arrivata, la nostra Antonietta. La mamma calcola che la figlioletta è nata una settimana dopo la festa dell'Immacolata e il primo giorno della Novena di Natale. Stiamo dentro una famiglia cristiana!

➔ 25 DICEMBRE: NATALE, PRIMA COMUNIONE DI ANTONIETTA



Antonietta aveva avuto l'intervento alla gambina il 25 Aprile 1936. Ora porta la protesi di legno e si sta preparando alla prima Comunione. Sono mesi che sogna questo giorno: "Ma quando arriva questo Natale? Che bello sarà quel giorno. Chiederò a Gesù tre grazie. La prima: farmi santa; la seconda: dammi tante anime; la terza: fammi camminare bene, ma questo non è importante" A Gesù vuole preparare una bella ac-

coglienza: "Ti preparo una bella stanzetta calda e un lettino pulito, non la paglia sporca e pungente!" Le letterine si accumulano sotto il Bambinello e arriva la Notte Santa. Antonietta supera uno stato febbrile ed è pronta, anche se la mamma teme che non resista a stare ferma per tre messe di seguito, come era tradizione una volta. Ma Antonietta è una piccola statua: ferma, prega il suo Gesù, anche se lei è molto riservata con i suoi segreti. L'atmosfera è di grande raccoglimento. La mamma non vuole distrazioni: né il fotografo, né il rinfresco la sera. La festa si farà l'indomani con la grandissima allegria scatenata da Antonietta, che presiede rumorosamente la tombola, si mette al piano e improvvisa a modo suo un "coro stonatello di grilletti canterini".

➔ 28 DICEMBRE: IL BATTESIMO DI ANTONIETTA

Circa due settimane dopo la nascita Antonietta viene portata in Chiesa ben coperta, dato il clima rigido. Nella grande basilica antica che conserva le preziose reliquie della Santa Croce di Nostro Signore Gesù e altre reliquie della Passione, il fonte Battesimale si trova vicino all'entrata nella parte destra. L'abate dei monaci cistercensi presiede il rito: accoglie la nuova figlia della Chiesa. Riceverà il nome di Antonietta, in ricordo del nonno materno Antonio (Ravaglioli) e in omaggio a S. Antonio di cui nel 1930 si celebrava il centenario. Un secondo nome fu: Teresa, a causa della devozione della famiglia a S. Teresa di Gesù Bambino. Il terzo nome fu Gabriella, perché avevano assistito alla canonizzazione di S. Gabriele dell'Addolorata. Infine la madrina volle imporle il nome di Rosa: tanti santi per proteggere questa futura bambina avviata al riconoscimento della santità. Comunque Antonietta sembrava tutta compresa del rito del grande Sacramento: si lasciò versare l'acqua sulla testolina in silenzio e sembrò apprezzare molto il pizzico di sale. "Dovette trovarlo di suo gradimento, se nella sua vita dovette sorvegliare il sale più dello zucchero." Il sale della fede con cui Antonietta avrebbe dato il sapore del Vangelo a tutta la terra.

AVVISI IMPORTANTI

Vuoi ricevere il Bollettino cartaceo?
Max 2 edizioni.

Bollettini e spedizione gratuita.

Scrivi a:

bollettino@antoniettameo.it

Le dediche puoi inserirle
direttamente dal sito:
www.antoniettameo.it

Oppure scrivi a:

dediche@antoniettameo.it

Vuoi conoscere dettagli?
Fare domande su Antonietta?
Scrivi al nostro Direttore:
frateldino@antoniettameo.it
(Sez. "Nennolina" dell'Associazione
I Baldi Giovani)

Sai che abbiamo un gruppo
Whatsapp?
Iscriviti contattando il Gruppo
"Nennolina" con Andrea Somma:
+39 334 193 3773

Vuoi far parte della Associazione?
Scrivi a:
presidenza@ibaldigiovani.it

Antonietta Meo
la piccola Nennolina,
riposa nella Basilica e Parrocchia:

• **Santa Croce in Gerusalemme**
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 12
00185 - Roma

Ti aspettiamo!

(Vogliamo raccomandarti che eventuali
Offerte vanno versate **soltanto** nelle mani
del **parroco** o, a chi, da lui indicato)

4 - NOTIZIE SU ANTONIETTA

- Segnaliamo numerose richieste di preghiere, di immagini della Piccola Venerabile, soprattutto a Santa Croce.
- Una realtà già ben assestata è il gruppo creato su Whatsapp da un grande devoto di Antonietta: Somma Andrea. Il gruppo si chiama "Nennolina". In questo gruppo si affidano molte intenzioni all'intercessione di Antonietta, soprattutto bambini malati.
- Si pubblicano anche riflessioni e piccole catechesi che sono piene di saggezza evangelica.
- Chi volesse avere maggiori informazioni può chiedere direttamente al bollettino a Andrea S. al n. 3341933773.

**Offriamo a tutti i nostri lettori
cordiali e ferventi auguri
per le vicine feste di Natale.**



Prepariamoci insieme con Antonietta
a celebrare la grande festa della Speranza del mondo:

**La Pace augurata
dagli Angeli
scenda su tutta la Terra,
su ogni famiglia
e nel cuore di ognuno!**

